

Radioamatori e AIPO: un'efficace collaborazione



Per un Ente come AIPO, chiamato a gestire situazioni complesse in momenti di emergenza causati da eventi meteorologici avversi e dalle loro conseguenze sul territorio (allagamenti, alluvioni, eventuali danni alle opere idrauliche), la collaborazione con i volontari è di fondamentale importanza, tanto più in presenza di difficoltà economiche nel Paese.

In questo quadro, la collaborazione con l'ARI, l'Associazione Radioamatori Italiani, è di particolare rilevanza per via delle criticità che possono riguardare le comunicazioni, soprattutto in concomitanza con eventi idrologici estremi. In un'epoca caratterizzata dalla convivenza con le più avveniristiche tecnologie informative e multimediali ed alla costante connessione internet, parlare di radioamatori e di radiocomunicazioni di emergenza potrebbe sembrare anacronistico: le radiocomunicazioni si rivelano invece indispensabili ed a volte insostituibili in

situazioni estreme. E' infatti esperienza comune che, in occasione di eventi critici, la telefonia fissa e mobile non garantisce in modo assoluto la continuità di servizio, sia a causa dei picchi di traffico che si generano sulle reti, sia per i danni alle infrastrutture di comunicazione.

I radioamatori dell'ARI sono persone con una grande passione, le trasmissioni radio; precursore di questo modo di essere è stato naturalmente Guglielmo Marconi, l'inventore della radio, Presidente Onorario dell'Associazione Radioamatori Italiani dal 1927 al 1937. Oggi,

seguito modestamente le orme di Marconi, il radioamatore dedica parte del suo tempo alla ricerca ed allo studio delle radio frequenze e delle innovazioni correlate al mondo della radio.

In particolare, i radioamatori effettuano collegamenti tra le stazioni sparse su ogni continente utilizzando delle apparecchiature che consentono collegamenti sia in fonia, sia in telegrafia, sia in modo digitale, in uno spettro di frequenze disponibili al "servizio di radioamatore" vario ed esteso, comprendente notevoli bande di frequenze distribuite tra le HF (High



A cura di:

Stefano Aielli,
Eligio Di Mascio IK1XPW,
Andrea Bertazzo IZ1FIE (AIPO),

con la collaborazione di

Giuseppe Perotti I1EPJ
(Presidente ARI-Casale M.to)
e Gimmi Bornia IK1WNQ
(Vicepresidente).

Frequency), VHF (Very High Frequency), UHF (Ultra High Frequency) e SHF (Super High Frequency).

Presenti sin dal 1951, anno della tragica alluvione del Polesine, in ogni emergenza nazionale, offrendo con la loro professionalità e dedizione un contributo fondamentale alle operazioni di Protezione Civile, i volontari dell'ARI si coordinano internamente all'Associazione con un'organizzazione che, analogamente a quanto avviene per i movimenti attivi negli altri Paesi, si occupa di Radiocomunicazioni di Emergenza nell'ambito di Protezione Civile: l'ARI-RE, che a livello nazionale opera, come le altre associazioni iscritte nell'elenco del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, in interventi sull'intero territorio nazionale. In particolare l'ARI-RE istituisce e gestisce una rete alternativa di Comunicazioni d'Emergenza con il compito di garantire il collegamento tra tutte le Prefetture d'Italia con il Ministero degli Interni e con la sala radio presente nel Dipartimento di Protezione Civile in Roma. Inoltre opera a livello Regionale, Provinciale e Comunale tramite la propria struttura ramificata sul territorio, rappresentata dalle Sezioni locali, e l'attivazione delle sale radio dei COM e delle sale radio delle



sedi della Protezione Civile presenti nelle singole aree. E' dunque evidente l'importanza dell'attività dell'ARI, che attraverso la grande esperienza nell'utilizzo di strumentazioni radio, consente ai tecnici di AIPO in azione nell'intero bacino del Po, di comunicare in tutte le condizioni ambientali, facilitando lo svolgimento coordinato delle attività in corso.

E' per questa ragione che ARI e AIPO hanno siglato accordi di collaborazione (ed altri sono in via di definizione) che hanno come finalità la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio di impianti di comunicazione radio presso gli Uffici AIPO. Oltre le suddette attività, l'ARI garantisce, in situazioni di emergenza, proprio personale specializzato presso gli uffici. Altre attività sono l'organizzazione di giornate di formazione ed esercitazioni rivolte al personale dell'Ente al fine di accrescere le competenze in materia di comunicazioni radiofoniche. Per citare un caso esemplare, si può ormai definire "storica" la collaborazione tra gli Uffici AIPO di Alessandria/Casale

Monferrato e la Sezione ARI di Casale, nata durante i periodi critici e le alluvioni del 1994 e del 2000, maturata negli anni attraverso l'appoggio ad AIPO durante i servizi di piena ed in continua evoluzione con lo sviluppo di progetti volti al miglioramento tecnico ed all'efficienza nelle telecomunicazioni. Sono in corso di realizzazione i seguenti progetti:

- Collaborazione con Ufficio AIPO di Casale;
- Collaborazione con la Sezione ARI di Torino per la realizzazione di un sistema di comunicazione radio su frequenze radioamatoriali;
- Collaborazione tra le Sezioni ARI di Casale, Cremona, Reggio Emilia, Parma, Rovigo per il ripristino di un sistema di comunicazione radio in banda HF.

Attualmente molti Uffici AIPO posseggono una rete di comunicazione privata in banda UHF che consente la comunicazione unicamente all'interno del territorio di cui l'Ufficio è competente. Non è invece prevista ancora la possibilità di comunicare a mezzo radio tra le diverse sedi dell'Ente. L'obiettivo

L'A.R.I., eretta Ente Morale dal DPR 368 del 1950, è l'Associazione Radioamatori Italiani che associa e riunisce i radioamatori italiani. Organizzata a livello nazionale con sezioni locali sparse sul Territorio Italiano.

L'ARI è iscritta con nota n. 1416/AG/VOL D 6.1.1 del 16 gennaio 1998, nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

www.ari.it

pilota che AIPO sta sviluppando con varie sedi dell'ARI è per l'appunto quella di creare una maglia radio in alta frequenza che in caso di emergenza possa interconnettere tutti gli Uffici e i magazzini idraulici. Attualmente il progetto prevede la realizzazione di 5 postazioni radio in HF, basate su un accordatore ed un dipolo che funziona senza l'utilizzo di ripetitori. Il vantaggio di tale soluzione è sia nel basso costo di realizzazione e manutenzione delle apparecchiature che nella non dipendenza del sistema da ripetitori radio i quali possono essere interessati da guasti anche per cause meteorologiche. Questa attività ha visto l'ARI all'opera per il ripristino di apparati già in possesso all'Ente che, riparati, sono stati reinstallati presso le sedi definitive di esercizio. Due di queste, che non è stato possibile riparare, sono state sostituite con apparecchiature nuove di ultima generazione rendendo quindi il progetto pilota ancora più significativo. Va infine evidenziato che in AIPO, nelle varie sedi, esistono diversi funzionari che sono anche radioamatori e prestano la loro competenza e passione a servizio delle necessità dell'Agenzia.

